

Pena di morte La sentenza è un via libera alle esecuzioni sospese da mesi

Usa, la Corte suprema: «L'iniezione letale è legale»

Respinto il ricorso di due condannati in Kentucky

Con 7 voti su 9 a favore, il massimo organo giudiziario Usa conferma la costituzionalità del «cocktail che uccide»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La macchina della morte riprende a camminare. Con una decisione a sorpresa che sta già sollevando polemiche, la Corte Suprema degli Stati Uniti ieri ha confermato la costituzionalità delle iniezioni letali nello Stato del Kentucky. Di fatto riaprendo la strada alle esecuzioni capitali con tale metodo nel resto del Paese, sospese dallo scorso settembre.

Con sette voti a favore e due contrari, il massimo organo giudiziario Usa ha dato il via libera al cocktail letale usato in circa tre dozzine di Stati per sedare, paralizzare e uccidere i condannati a morte. La decisione presa da una maggioranza di giudici cattolici (cinque su un totale di nove), è stata resa pubblica proprio mentre il Papa, fortemente abolizionista, era alla Casa Bianca, a pochi isolati dall'alto tribunale.

La sentenza infligge un duro ed inaspettato colpo al movimento per l'abolizione della pena capitale nel mondo, dopo un anno di successi.

Il 2007 si era concluso infatti con una storica vittoria per gli abolizionisti: la moratoria, non vincolante ma simbolica, varata dalle Nazio-

ni Unite su proposta dell'Italia. Non solo. Nel 2007 sono state eseguite solo 42 condanne a morte in Usa: un minimo storico. Ma ciò potrebbe presto cambiare, per effetto della decisione di ieri.

«La procedura in vigore in Kentucky rispetta l'ottavo emendamento della Costituzione Usa che proibisce qualsiasi punizione crudele e inusuale», ha sentenziato il presidente della Corte Suprema John Roberts, anch'egli cattolico, nel bocciare il ricorso dei due condannati a morte dello Stato, Ralph Baze e Thomas Bowling.

L'obiettivo di Baze e Bowling non era sottrarsi alla loro esecuzione. I due chiedevano semplicemente di essere uccisi «con una dose massiccia di barbiturici, come succede ogni giorno nell'eutanasia degli animali», visto che l'attuale cocktail dei tre veleni letali in vigore dal 1978 (quando sedia elettrica, camera a gas, impiccagione e plotone di esecuzione furono archiviati come metodi) sarebbe risultato molto doloroso in alcuni casi. Anche se il detenuto, paralizzato, non sarebbe in grado di esprimere il dolore.

Ma secondo Roberts, i due uomini non sarebbero stati in grado di dimostrare che l'iniezione letale praticata con i tre prodotti «sia decisamente più dolorosa della alternativa da loro proposta».

Contro il verdetto, atteso entro luglio, si sono espressi solo Ruth Bader Ginsburg, la magistrata più liberale dei nove, e David Souter,

un indipendente.

Due ore dopo l'annuncio il governatore della Virginia, Timothy Kaine, ha cancellato la moratoria sulle esecuzioni capitali nel suo Stato.

Ma il tanto paventato «effetto domino» non è affatto certo in un'America che secondo i recenti dati di *Amnesty International* detiene il quinto posto nelle esecuzioni, dopo Cina, Iran, Arabia Saudita e Pakistan.

Un segnale positivo viene dal giudice della Corte Suprema John Paul Stevens, che pur bocciando il ricorso dei due condannati, per la prima volta è entrato nel merito del patibolo e non solo dei metodi per applicarlo — definendolo «anticostituzionale».

«Invece di porre fine alla controversia — ha detto in aula — sono certo che questo caso genererà un dibattito non solo sulla costituzionalità del protocollo relativo al cocktail letale, ma anche sulla giustificazione della pena di morte in sé».

Alessandra Farkas



La camera della morte

L'iniezione letale è il metodo più comune per eseguire la pena di morte negli Stati Uniti. Ieri la Corte Suprema ha deciso che questo metodo non è contrario alla Costituzione

- 1 Il condannato è legato al lettino con le braccia spalancate per consentire alle guardie di infilare gli aghi
- 2 Gli aghi sono collegati a due bottiglie in cui verranno introdotte le sostanze chimiche mortali
- 3 Quando tutto è pronto viene sollevata la tenda perché i testimoni guardino l'esecuzione

